

Ato ME 2 L'azienda di Perugia chiuderebbe a settembre. Pronta la sostituzione

La Gesenu pronta a lasciare Bando per un nuovo manager

Al posto del dimissionario Paratore. Altri incarichi e corrispettivi

Leonardo Orlando
BARCELLONA

La Gesenu spa, la società di Perugia che gestisce per conto dell'Ato Me 2, anche attraverso cinque ditte subappaltatrici, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nei 38 Comuni da Villafranca a Brolo, a settembre potrebbe lasciare l'appalto.

La notizia giunge dopo le indiscrezioni di fonte sindacale che vede la società in forte carenza di liquidità per i mancati apporti dell'Ato2, tanto da rendersi necessari licenziamenti. La novità è che sarebbe stato raggiunto già un un accordo di massima con l'Ato per la risoluzione consensuale dell'appalto. La Gesenu si sarebbe impegnata a pagare i salari fino a settembre e già prima dell'autunno lascerebbe l'appalto. L'intesa sarebbe stata raggiunta dopo una valutazione dei flussi finanziaria dell'Ato le cui previste entrate non riuscirebbero a soddisfare il debito complessivo. L'Ato dal canto suo avrebbe già individuato una ditta pronta a subentrare nell'appalto. «Si sta verificando quello che ci avevano annunciato mesi addietro - ha affermato ieri il segretario della Cgil di Barcellona Salvatore Chiofalo -. Avevamo saputo infatti di tentativi di mettere in difficoltà l'attuale impresa. Il teorema sarebbe quello di gestire poi a mani libere il dopo Gesenu affidando in maniera diretta, senza mettere in concorrenza le imprese, il servizio con concessioni a ditte locali e ciò per meri scopi politici. Siamo preoccupati per il futuro del servizio e degli stessi lavoratori che rischiano di finire in piccole imprese dove non esistono i più elementari diritti sindacali».



Un'assemblea dei sindaci dei 38 Comuni azionisti dell'Ato2

L'Ato Me 2 è intanto determinata ad andare avanti. A più di due mesi dalla delibera votata all'unanimità dall'assemblea dei sindaci dei Comuni soci (e alla quale hanno partecipato solo 12 Comuni dei 18 che allo stato attuale sono in regola col versamento delle quote azionarie), il Consiglio di amministrazione della società d'ambito composto allo stato attuale dal vice presidente Stefano Salmeri e dall'amministratore delegato Santi Gangemi, ha approvato il bando pubblico di selezione per il reclutamento del presidente che dovrà prendere il posto del dimissionario Andrea Paratore. I candidati dovranno esse-

re in possesso di "diploma di laurea (preferibilmente Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio)" con "provata esperienza tecnico pratica nel campo del ciclo integrato dei rifiuti e conoscenza delle problematiche in questione in aree equiparabili a quelle dell'Ato Me 2 della provincia di Messina. I curricula saranno valutati da una commissione che sarà costituita dall'amministratore delegato, dal vice presidente e da tre sindaci di cui uno rappresentativo dei comuni con più di 30 mila abitanti (necessariamente sarà presente Barcellona o Milazzo). Gli altri due primi cittadini saranno scelti, rispettivamente, in rappresen-

ta dei comuni con meno di 30 mila abitanti e dei comuni aventi una popolazione fra i 30 mila e 30 mila abitanti. Il trattamento economico previsto per il presidente dell'Ato Me 2, alla luce delle riduzioni operate per effetto delle leggi finanziarie di questi ultimi due anni, è di 42 mila e 244 euro lordi all'anno. Prima della riduzione il compenso si attestava a più di 6 mila e 500 euro al mese. Le riduzioni hanno riguardato anche il vice presidente e l'amministratore delegato che percepiscono rispettivamente 33 mila e 799 euro lordi annui a testa. Lo stesso Cda ha anche conferito all'ingegner Carmelo Antonio Spadaro, 38 anni, di San Pier Niceto un incarico per tre mesi per la gestione delle isole ecologiche e per raggiungere gli obiettivi della raccolta differenziata. Raccolta che fino ad oggi non è mai partita anche perché le isole ecologiche non sono attrezzate e restano ricettacolo di rifiuti. Al professionista sarà corrisposto per i tre mesi di lavoro la somma di 7 mila e 344 euro al lordo.

Intanto in tutti i comuni c'è mobilitazione contro le bollette di conguagli, notificati in questi giorni agli utenti. Ci si prepara per la grande manifestazione del 2 davanti al municipio di Barcellona, che è comune capofila dell'Ato2. E ciò mentre i comitati civici vanno chiedendo ai sindaci di assumere una posizione contro la delibera del Cda del 3 febbraio del 2009 con la quale si intendeva far pagare agli ignari cittadini il pianamento dei debiti. Le somme richieste sono relative a 2 quadrimestri del 2005 e 3 del 2006. Già da adesso gli stessi amministratori dell'Ato Me 2 hanno annunciato che i conguagli saranno richiesti anche per gli anni successivi. *